

Lo sconto carri : difesa AC nell'attacco

Autor(en): **Jeschow, N.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246140>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Lo scontro carri - difesa AC nell'attacco

Col N. JESCHOW «Woejennyj Wjestnik»

La rottura di una linea di difesa moderna è un compito tutt'altro che facile per i carri. I difensori dispongono oggi di un gran numero di armi anticarro altamente specializzate. Perfino dopo l'impiego di armi nucleari contro un sistema di difesa, il numero delle forze e dei mezzi non distrutti può essere bastevole per infliggere ai carri che attaccano perdite considerevoli. Pertanto i mezzi di difesa anticarro sono un obiettivo importante per qualsiasi attaccante.

Il successo d'un attacco dipende da un'accurata preparazione. Occorre, in primo luogo, conoscere nel modo più esatto possibile il dispositivo di difesa anticarro del nemico per stabilire le posizioni delle armi anticarro più pericolose (cacciatori di carri, armi ac filoguidate, carri) nonché i punti deboli del sistema difensivo.

L'attacco coi carri è preparato dal fuoco dell'artiglieria, un fuoco breve ma durissimo cui può partecipare anche l'aviazione oppure, se possibile, da un attacco nucleare.

Sfruttando l'effetto del fuoco di preparazione (o dell'attacco nucleare), il battaglione, rispettivamente la compagnia carri, aggredisce il nemico alla massima velocità possibile. Fase critica sarà la lotta contro la difesa anticarro nel punto in cui si supera la linea di difesa avanzata poiché il progredire dei carri è, in quel momento, possibile solo attraverso poche brecce.

Concentrando tutti i mezzi di fuoco disponibili, si dovrà procurare di allargare molto rapidamente queste brecce ed annientare le armi ac nemiche rimaste o ricomparse. In questa fase i carri attaccanti sparano nel movimento, il che pregiudica indubbiamente la precisione del tiro onde sono facile obiettivo per le armi ac a lunga portata del nemico. Il combattimento contro queste armi che si trovano al di fuori della gittata pratica dei carri deve essere svolto dalle truppe subordinate oppure dalle armi di sostegno nonché, se possibile, anche dai carri del battaglione di riserva. Il combattimento contro le armi ac che tirano a distanza ravvicinata è invece compito della fanteria che opera con la collaborazione dei lanciamine.

I carri sfruttano nella fase d'avanzamento tutti i coperti ed il comandante del battaglione userà, soprattutto durante l'attacco contro la prima linea (ma anche in seguito), i nebbiogeni che sono particolarmente adatti per accecare le armi della difesa ac. Essenziale però è la rapidità dell'attacco. Dopo aver raggiunto gli obiettivi comandati, i carri devono

immediatamente proseguire l'attacco nella profondità del sistema difensivo.

Qualora la rete difensiva ac del nemico fosse insufficientemente distrutta, i granatieri di carri attaccano appiedati, in linea con i carri o dietro di essi, fan fuoco, muovendosi, con le loro armi automatiche per annientare la difesa anticarro dalla prima linea di difesa. I veicoli blindati di trasporto seguono sfruttando il terreno, da coperto a coperto, e sostengono le proprie truppe con fuoco di sbarramento su postazioni note o supposte.

Se invece la rete difensiva anticarro del nemico è stata sufficientemente distrutta, i granatieri di carri attaccano dopo i carri, restando nei loro veicoli blindati.

L'esplorazione deve continuare anche durante il combattimento. Appena penetrati oltre la prima linea di difesa, tosto che appaiono i primi cedimenti nella formazione di combattimento del nemico, il comandante di battaglione invierà pattuglie d'esplorazione, che possono essere perfino in forza d'una sezione, in avanti e sui fianchi fino ad una profondità di 5-10 km col compito precipuo di rilevare le armi di difesa ac più pericolose, le riserve di armi ac nonché le armi atomiche tattiche. Nel caso in cui la situazione non dovesse permettere l'invio di tali pattuglie, si manderanno in avanti, fino a vista d'occhio, carri d'esplorazione. Inoltre i carri stessi dovranno svolgere l'esplorazione. Il nemico infatti rivela il proprio dispositivo difensivo allorché apre il fuoco all'inizio dell'attacco. Armi anticarro filoguidate sono riconoscibili ad esempio dalla fiamma dei motori o da un lampo; inoltre, si noterà del fumo al di sopra delle rampe di partenza.

Le postazioni delle armi filoguidate dovranno essere immediatamente distrutte, appena individuate. Tra l'altro il carro può sempre vincere il duello colpendo le rampe di partenza (segnatamente con granate dirompenti) in quanto la velocità di volo delle armi filoguidate è nettamente inferiore a quella delle granate dei carri. Per conseguire lo scopo non è necessario distruggere le postazioni; basta solo riuscire ad impedire all'operatore di osservare a vista il volo degli ordigni filoguidati. I carri devono sempre cercare di sorprendere il nemico, scegliendo segnatamente tragitti d'avanzamento coperti. Breccie nella formazione di combattimento nemica devono essere immediatamente sfruttate per ulteriori puntate in avanti senza tener conto del collegamento con le uni-

tà vicine. La distanza fra le compagnie di carri può essere perfino di 1-1,5 km. Il tiro dei carri deve sempre essere diretto dal comandante di cp o dai capisezione. Obiettivi importanti e pericolosi come ad esempio postazioni di armi filoguidate sono per principio distrutti con il tiro concentrato di tutta una sezione; per distruggere invece armi atomiche tattiche occorre concentrare il tiro di tutta una compagnia. I capisaldi nelle retrovie della difesa sono attaccati sfruttando i coperti naturali nei fianchi oppure alle spalle. Nel combattimento moderno è di grande momento l'attacco di carri attraverso la boscaglia, dove le armi filoguidate nemiche non possono essere adoperate. Evidentemente i carri attaccanti devono sempre essere pronti a vanificare eventuali contrattacchi di carri nemici.